

**VERSO IL POLO NORD:
UN VIAGGIO AL CENTRO
DEL NATALE**



**Tantissimi auguri di Buon Natale
alle nostre**

**MAESTRE
MERY ed ALESSANDRA**

**La classe dei Draghetti
Anno scolastico
2015/2016**



AMIN

C'era una volta, non molto lontano da qui, un gruppo di bambini
che si volevano tanto bene.

Alcune volte litigavano ma, puntualmente, facevano
la pace e iniziavano a giocare insieme, felici.

Erano piccoli, ma molto curiosi e, soprattutto, desideravano
tantissimo vedere Babbo Natale.

E proprio così, spinti dal loro più grande desiderio, ebbe inizio,
per loro, una fantastica avventura per salvare il Natale.

Un bel giorno, infatti, i piccoli amici, accompagnati dai loro babbi e dalle loro mamme, decisero di partire alla scoperta di Babbo Natale. L'inverno era già arrivato e Natale si avvicinava.

Era il momento giusto!

Così, carichi di regali e di spirito natalizio, partirono.

Si diressero là, verso le grandi montagne dalle cime bianche, oltre le quali si raggiungeva il Polo Nord.

I genitori spiegarono che sarebbe stato un viaggio lungo e faticoso, ma i bambini erano emozionatissimi e disposti ad affrontare qualsiasi

difficoltà pur di arrivare alla meta.



Alice
Badalamenti

Camminarono per giorni in un paesaggio meraviglioso: tutto
intorno a loro distese di candida neve bianca...

E dopo tanta strada, l'allegria non era calata, anzi Man
mano che si avvicinavano, l'entusiasmo aumentava!

Ed allora, ogni tanto si fermavano e cominciavano a giocare
nella neve. Quante pallate di

neve! Quanti meravigliosi pupazzi costruivano i bambini insieme
ai loro genitori!



ANDREA I.

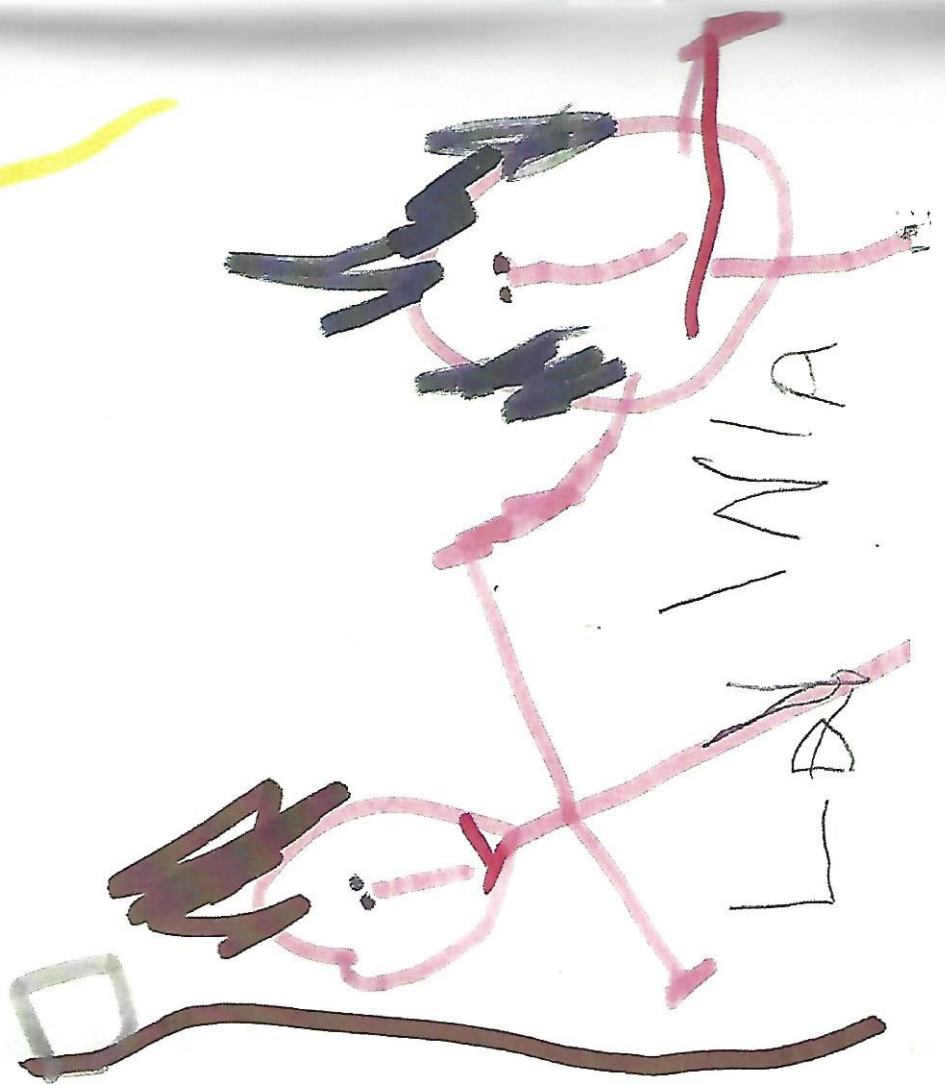


L'entusiasmo, però, non era solo dei piccoli.
Giocare con i propri figli aveva fatto riscoprire ai genitori
il piacere di "essere, loro stessi, bambini". E tutta la gioia e la
felicità che quel viaggio portava con sé, sembravano rendere
ancora più magico quel candido paesaggio.

Ma cosa c'era davanti a loro?

Una foresta completamente ghiacciata!

I bambini si dettero la mano ed i genitori li
imitarono prontamente. Così, tra lo stupore di quel luccichio
ghiacciato, entrarono...



La foresta era magnifica. Ma al suo interno era così freddo e così ghiacciato da non poter proseguire il cammino a lungo. I genitori, allora, di comune accordo, decisero di accendere un fuoco per scaldarsi e recuperare un po' di forze per il loro viaggio.

Così, stretti in un grande abbraccio, intorno a quel bellissimo fuoco, ancora un po' infreddoliti, intonarono canzoni natalizie.





Tra una canzoncina e l'altra, furono, però, interrotti da uno strano rumore che proveniva dal ruscello. I bambini gridarono: "È un lupo!" E le mamme: "È un orso!".

Così, i babbi, armati di coraggio, si avvicinarono.

Ma... Non era un lupo! E neppure un orso!

Era Patty, la tenna pasticciona di Babbo Natale!

Patty, felice di aver incontrato quell'allegria comitiva, raccontò loro di essersi persa.

I bambini, ancora increduli per l'inaspettato incontro, si offrirono di aiutarla a tornare a casa. Fu così che proseguirono tutti insieme il loro viaggio verso il Polo Nord.

Ben presto, però, si resero conto
che stavano procedendo troppo lentamente.
Decisero, allora di costruire delle slitte con i rami degli alberi.

Tagliarono i rami con le
motoseghe.



19161

143



Le cose, però, non migliorarono. Appena terminate le slitte, iniziò a nevicare così forte che non si riusciva più a vedere neppure la strada.

Ed anche Patty non riusciva ad orientarsi.

Si accorsero di essersi persi.

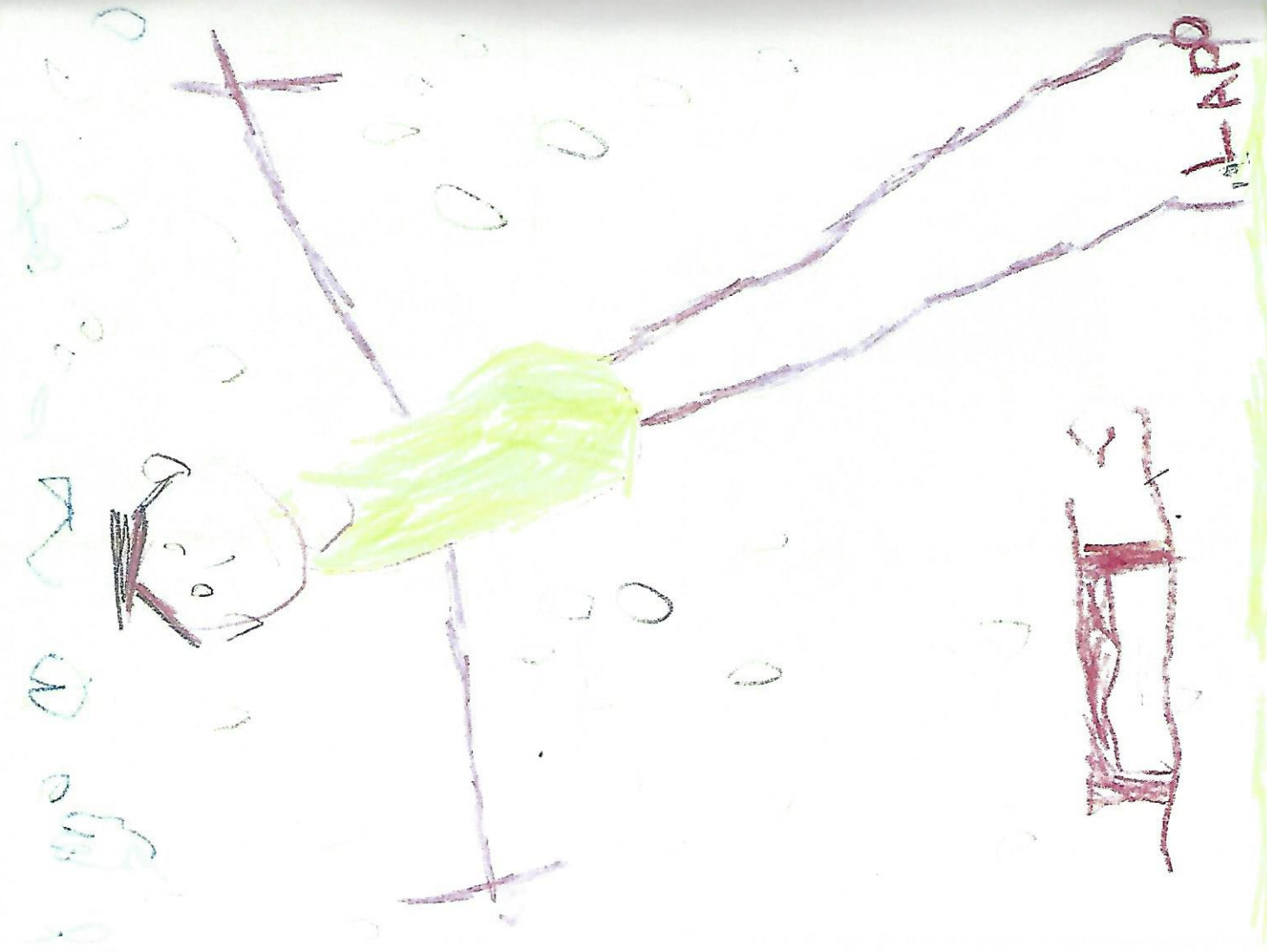
ANNA BERARDINI

Ma ai bambini venne subito

un'idea "saliamo tutti nelle slitte. Patty ci porterà alla casa più

vicina e potremo chiedere aiuto

per ritrovare la strada per il Polo Nord!".



E così fecero. Ma, nonostante il lungo tratto di strada percorso, di una casa ove chiedere informazioni e, magari, riparo, nessuna traccia.

Quando stavano già perdendo le speranze, però, Patty si fermò e si rivolse ai bambini

"Venite, presto!

Vedete lì, quelle luci in lontananza che sembrano le luci di uno strano transatlantico che solca un mare ghiacciato!?

Eccolo! É proprio là...

Quello è il Polo Nord!



SO
W
P
W
O
M



W
W
W



Man mano che si avvicinarono, quelle
luci divennero sempre più nitide.

I bambini scoprirono che si trattava

di piccoli lampioni colorati al bordo della lunga strada ghiacciata
che portava fino alla casa di Babbo Natale.

Così tutti insieme decisero di
percorrere quella stradina tutta curve.

Cammina cammina, incontrarono un

piccolo elfo con un cappello rosso a punta che chiese loro

"È con voi Patty, la renna pasticciona? È sparita e Babbo Natale
mi ha mandato a cercarla; era preoccupatissimo!".

I bambini risposero in coro: "Sì, è

qui, ci ha aiutato ad arrivare quassù. Noi vorremmo conoscere

Babbo Natale, tu ci puoi dare una mano?"

L'elfo, sollevato per aver ritrovato

Patty, rispose:

FIORENTE FRANCESCO



"Ma certo, io sono l'aiutante di Babbo Natale,
vi faccio strada, venite!"

I bambini, lo seguirono entusiasti.

Il loro sogno stava per realizzarsi!

Appena entrati rimasero incantati: quello era il laboratorio dei
giocattoli dove gli elfi costruivano
tutti i giochi che loro desideravano!

Ma Babbo Natale dov'era?

L'elfo, che intuì la domanda dei piccoli, indicò il
fondo della stanza. "Vedete quella porticina?" Sfilò dalla tasca una
enorme chiave d'oro e... Click. La porta si spalancò.

"Vi presento il re del Natale!" I bambini rimasero senza parole!
Era proprio lui: Babbo Natale! Ed era davanti a loro!

"Che bella sorpresa, ma quanti bambini!

Avete certamente fatto tanta fatica per arrivare qui..."

Esordì Babbo Natale. "Bene. Eccomi, potete farmi tutte le
domande che volete..."



Giorgio

"Babbo Natale" partì un bambino "come fai a portare tutti i regali in tutto il mondo in una sola notte?"

"Grazie alla magia dell'amore" rispose Babbo Natale.

"È così che riesco ad essere sempre puntuale nella consegna dei doni e rendere felici tutti i bambini del mondo e..."

B:O:O:M:I:I:I

Ma cosa era successo? Un rumore

fortissimo arrivò dal laboratorio degli elfi.



Preoccupati, Babbo Natale ed i bimbi,
si precipitarono nella stanza accanto.

Dalla soglia non si scorgeva niente di strano,
solo un grande scintillio.

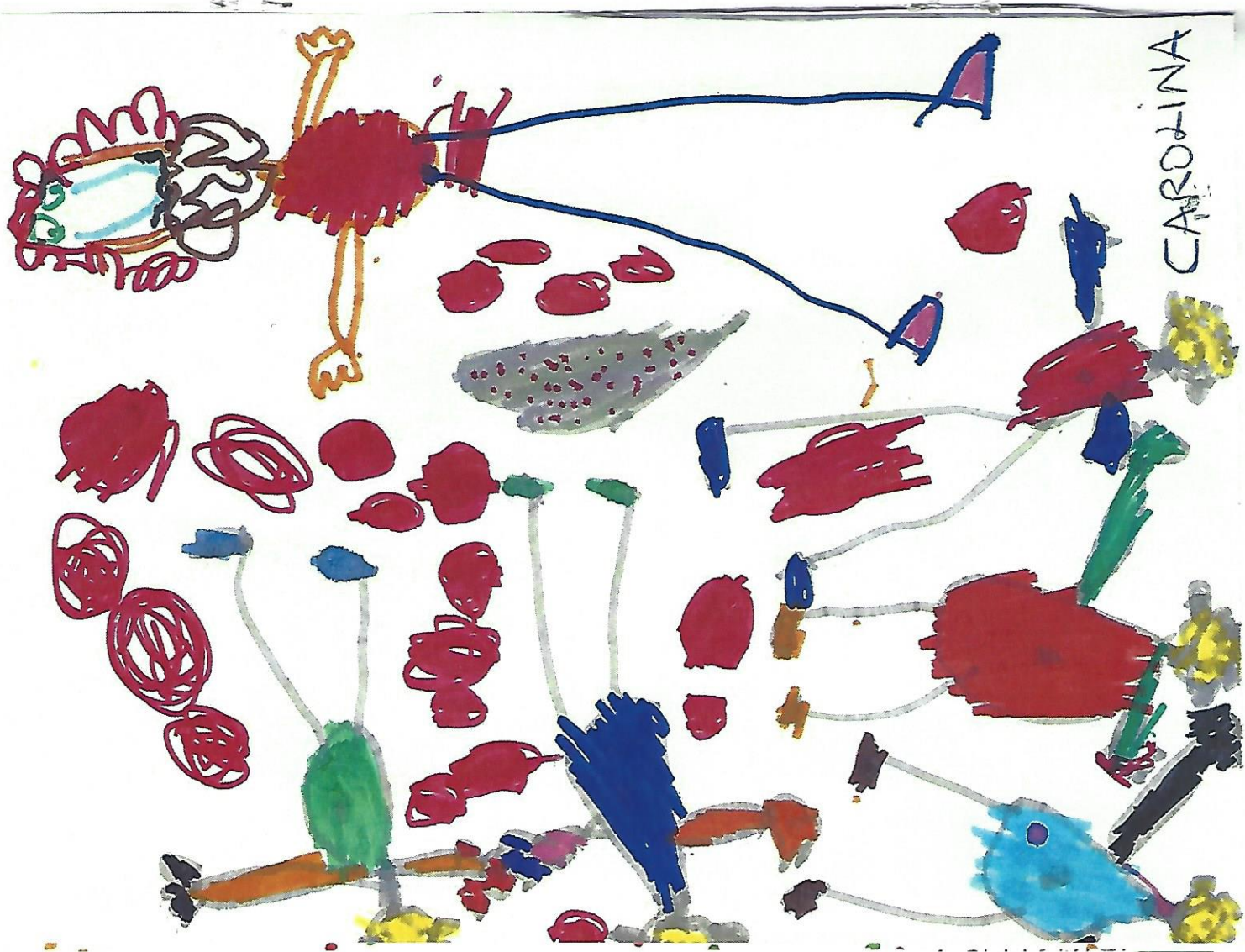
"Non è successo niente" borbottò il più piccolo degli elfi
"sono solo inciampato!"

Lo sbadato Desmond aveva rovesciato la scatola con i
glitter (ora sparsi ovunque) urtando il rullo trasportatore e
facendo cadere decine di scatole di giochi, ormai rovinati.

"Nessuno si è fatto male, e questo è ciò che conta, ma adesso
bisogna rimediare a questo pasticcio ed aggiustare l'ingranaggio,
altrimenti i bambini non potranno
ricevere per tempo i loro tanto attesi doni"

esclamò Babbo Natale.

FRANCESCO, N.



Senza perdere tempo, tutti insieme, i bambini, i genitori, gli elfi e Babbo Natale, si misero all'opera per riparare l'ingranaggio. Furono giorni di duro lavoro ma non riuscirono ad arrivare a capo del problema.

Babbo Natale si rese conto che il tempo stringeva e Natale era alle porte. Non avrebbero mai riparato per tempo l'ingranaggio!

Decise, allora, di parlare ai bambini.

"Credo che non ce la faremo a rifare i giocattoli per tutti i bambini. Ne sono andati distrutti troppi e non abbiamo abbastanza tempo. Ma c'è sempre tempo per un Natale fatto di affetto, amore ed amicizia...

il vero senso del Natale".

I bambini rimasero un po' sorpresi, ma, infine, capirono. Pensarono ai bambini meno fortunati e decisero di continuare a produrre giochi solo per loro, rinunciando, a loro volta, a qualunque giocattolo!

D'altronde loro erano lì con gli amati genitori e...
con Babbo Natale!

Loro avevano già avuto il loro regalo e molto, molto più bello di qualsiasi giocattolo.



Si rimisero al lavoro ma,
improvvisamente, dal cielo arrivò Goldrake,
fortissimo e con le corna doppie.

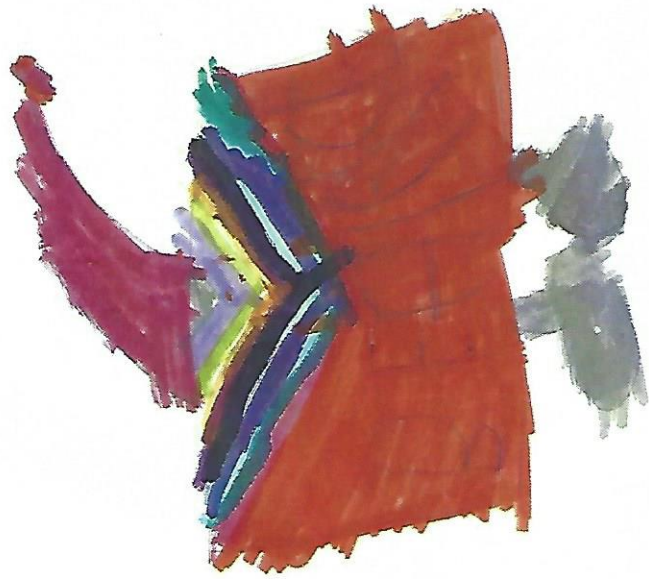
In un attimo smontò tutto il macchinario con le mani,
trovò l'ingranaggio rotto e lo riaggiustò.

Babbo Natale lo ringraziò di cuore
e Goldrake volò via.

"Grazie a lui tutti i bambini buoni della terra
potranno avere di nuovo i giocattoli desiderati!"

Ma... l'avventura non era ancora finita...

EDOARDO TASSINI



BEATRICE
TORTELLI

Sentendo il rumore di qualcosa di pesante che veniva trascinato, i bambini si voltarono di colpo e videro un elfo con un enorme sacco. Era uno degli addetti alla posta. Tutti si chiesero cosa ci fosse al suo interno. Uno dei più grandi si avvicinò per vedere.

L'elfo aprì il sacco e scoprirono che conteneva le letterine inviate dai bambini a Babbo a Natale.

Una di queste saltellava tra le altre come se volesse farsi notare;

i bambini, allora, curiosi, la presero...



AURORA

Si sedettero in cerchio ed attesero che l'elfo leggesse
il contenuto della letterina.

Con grande stupore, i bambini, scoprirono che la letterina era
stata scritta da una bambina di nome Anita,
la quale non chiedeva giochi per
sé stessa ma per Lorenzo, un bambino che si era trasferito da
poco nella casa vicina.

Lorenzo era molto triste perché tutti i suoi giochi erano
andati perduti nel trasloco.

I bimbi rimasero molto colpiti da tanto
altruismo; così decisero, con i propri genitori, di aiutare gli elfi a
produrre più giochi possibili per Lorenzo.

La stanchezza cominciava a

farsi sentire, ma talmente grande era l'entusiasmo dei bambini che
scompare quasi all'istante. Tra un canto e l'altro, tutti ripresero a
lavorare di buon grado.



"Un attimo!" Interruppe L'elfo che aveva letto la letterina. "C'è di più! Lorenzo ha anche un fratellino gemello di nome Federico che, proprio come Lorenzo, è rimasto senza giochi!"

Proseguì raccontando che a Lorenzo ed a Federico piacevano tanto le macchine, i furgoncini ed i supereroi che salvavano le persone ed il mondo intero dai cattivi.

Le macchinine preferite di Lorenzo erano la Audi R8 e la Ford Fiesta, anche queste perse nel trasloco e che avrebbe tanto voluto riavere;

a Federico, invece, mancavano tanto le sue jeep con cui giocava ad Indiana Jones insieme al fratellino. Lorenzo e Federico andavano molto d'accordo e si volevano tanto bene ma, in questo momento, erano davvero un po' tristi per la perdita dei loro amati giocattoli.

I bambini, allora, consci della necessità di lavorare duro ed in fretta si rivolsero agli elfi

"Vi preghiamo! Uniamo le nostre forze per riportare il sorriso a Lorenzo e Federico!" E così fecero.



Era ormai il 23 dicembre e, finalmente, tutti i regali erano pronti per essere consegnati; mentre gli elfi iniziarono a caricarli sulla slitta, i bambini si chiesero dove fossero le renne che avrebbero condotto la slitta e Babbo Natale in giro per il mondo.

Fino a quel momento, infatti, avevano visto e conosciuto solo Patty.

Ma Patty, certamente,

non avrebbe potuto trainare la slitta tutta da sola! Babbo Natale spiegò loro che le renne che trasportano i regali, sono delle renne speciali.

Poiché, infatti, compiono uno sforzo enorme per fare il giro del mondo in una sola notte, passano tutto il resto dell'anno a riposarsi.

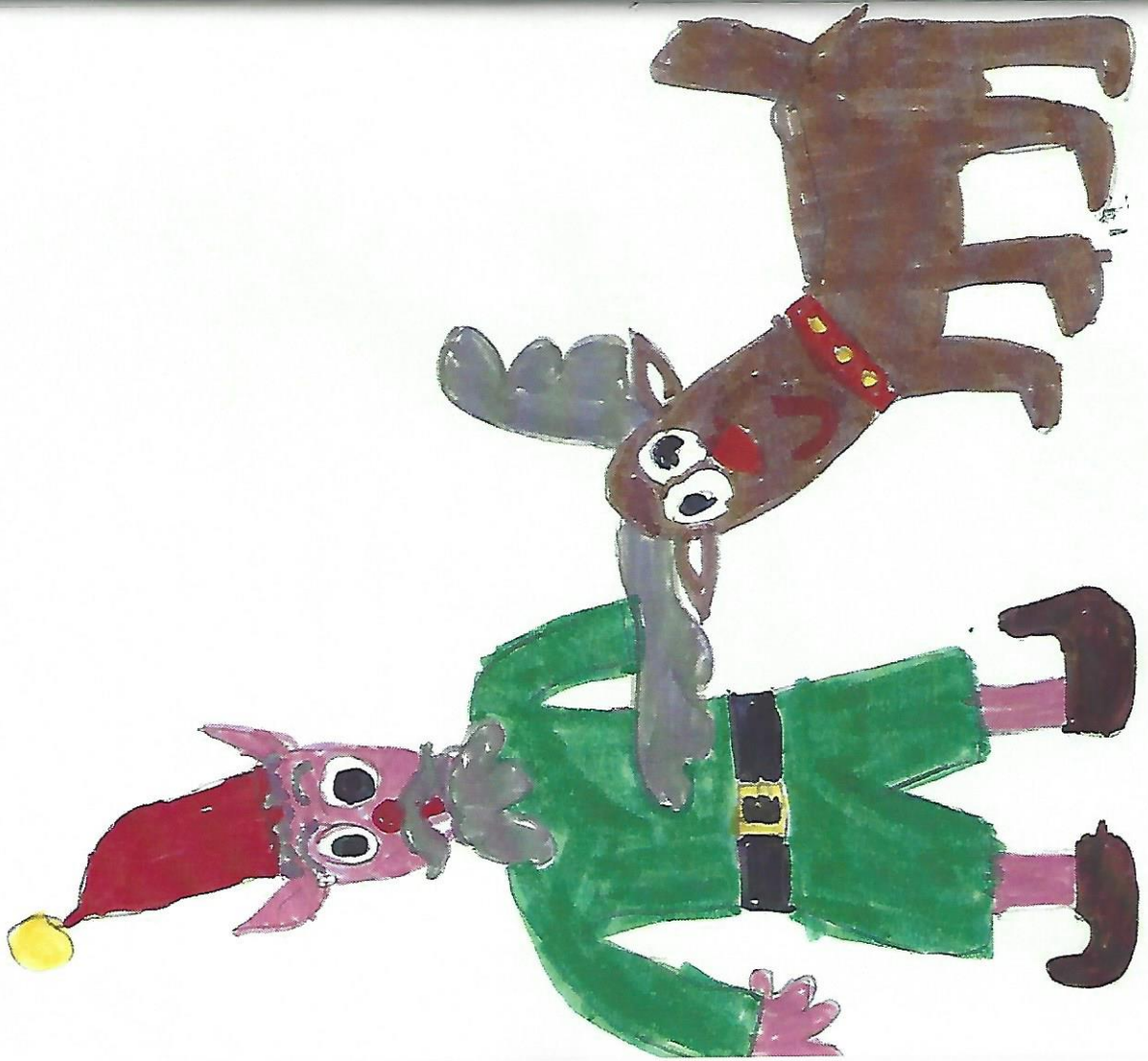
Quindi li accompagnò nel posto magico dove dormivano, che si trovava...





...in una grotta sotterranea, che le proteggeva dal freddo polare, dove potevano mangiare erbetta fresca e bere dai freschi ruscelli che gorgogliavano per tutto l'anno! Patty si prese l'incarico di svegliare le sue amiche renne dal sonno profondo, ed annunciare loro che il momento più atteso dell'anno era arrivato! Entrando nella grotta, Patty chiamò le sue amiche una ad una "Rudolph, Sactta, Ballerino, Schianto, Guizzo, Cometa, Cupido, Tuono, Lampo!" Ma... Cosa era successo? Avevano tutte il naso rosso come Rudolph che, adesso, era irricognoscibile tra loro. "Chi di voi è Rudolph?" chiese Patty sbigottita. "Io, io!" risposero tutte in coro. "Che disastrol! Dobbiamo trovare il vero Rudolph, è lui che deve guidare le altre..." sussurrò Patty; "Ma cosa è successo?" "É stato il clown Alonzo, è passato qualche sera fa, e per fare uno scherzo ci ha cosperso di polverina magica ed adesso siamo tutti Rudolph!".

NICCOLÒ



Il panico si diffuse nella grotta. Ed ora come risolvo il problema?" pensò fra sé, Patty. "Beh, forse un metodo c'è: immergete il naso nell' acqua del ruscello!" "Genio!" rispose Cometa "pensi, forse, che non ci abbiamo provato? Siamo renne, mica abbiamo il cervello di una gallina!" "Va bene, calma, e sangue freddo" riprese Patty "andiamo dagli elfi, loro sapranno cosa fare". Raggiunsero il laboratorio di Babbo Natale e cercarono subito Alberico, l'elfo più saggio nonché il braccio destro di Babbo Natale. Alberico era tanto vecchio quanto saggio ma, ahimè, un po' brontolone. Ma, soprattutto, mal sopportava gli scherzi del "simpatico" Alonzo.

"Lo sapevo" tuonò furioso (ed un elfo furioso non è mai una buona cosa!) "dove passa lui e dove lascia pasticci... l'unica cosa da fare è scovarlo e fargli annullare la magia; non vi preoccupate, con le scarpe enormi che indossa lascia orme inconfondibili. Non dovrebbe essere difficile trovarlo!".



Ma come fare? Patty narrò la storia di Alonzo un clown simpatico e pasticcione che si prendeva cura delle sue amiche renne nel periodo di riposo portando loro cibo ed acqua ed allenandole, con la sua slitta rosso fuoco, a sfrecciare nella neve. Un giorno, però, si scontrò contro un grosso albero causando la distruzione del suo tanto amato gioiello. Gli elfi decisero, così, di rimuoverlo dal suo incarico. L'unico suo passatempo, adesso, era quello di fare scherzi a tutti. Così gli elfi, dispiaciuti per la loro decisione, in accordo con i bambini e Babbo Natale, si precipitarono nel laboratorio per dar vita alla tanto amata slitta, sperando in questo modo che il clown avrebbe annullato la sua magia!

FILIPPO

I bambini, insieme agli elfi ed a Patty, si misero alla ricerca del clown Alonzo. Era ormai notte e in gran silenzio, ognuno con la propria candela accesa, percorsero un sentiero molto tortuoso.

Finché in lontananza... videro delle grandi orme! Evviva!

Avevano finalmente scovato il nascondiglio del clown. Cosa potevano fare per attirarlo? Una festa a sorpresa! Allora con il suono di un flauto magico, l'elfo Alberico, risvegliò tutti gli animali della foresta: scoiattoli, marmotte, coniglietti, ricci, cerbiatti... che, con entusiasmo, accorsero pronti a festeggiare.

Tutti insieme, tenendosi per mano, dettero inizio a canti e balli, creando così un'atmosfera magica. Alonzo, attratto da questa grande allegria, si precipitò immediatamente. Accolto dal grande applauso di bambini, genitori, elfi, e tutti gli animali della foresta, divenne il protagonista principale della festa, e, pieno di orgoglio,

ricevette la nuova slitta, ancora più bella della precedente! I bambiniregarono il clown Alonzo di annullare l'incantesimo fatto sulle renne, così da poter ritrovare il vero capo squadra

"Rudolph".





NATHAN

E' così, il clown Alonzo, dopo aver visto che i bimbi con l'aiuto dei genitori, degli elfi e dei piccoli animali del bosco erano riusciti a creare quell'atmosfera incantevole da cui, adesso, non si sentiva più escluso, preso dal rimorso, decise di annullare l'incantesimo. Spruzzò, così, sulle renne la sua polvere magica ed i loro nasini tornarono ad essere quelli di prima. Fu così che la renna Rudolph si distinse nuovamente dalle altre. "Evviva" gridarono i bambini! Grati per quello che Alonzo aveva fatto per loro, e felici di aver trovato un nuovo amico, continuarono a festeggiare tutta la notte.



Il giorno seguente, i bimbi accompagnarono Babbo Natale, gli elfi e le renne, guidate da Rudolph, a portare i regali a tutti i bambini del mondo, soprattutto a quei bimbi che non avevano niente. Ma non portarono con sé quel pagliaccio birichino! Volarono nel cielo con tutte le stelle... E tra quelle stelle c'erano anche i ciucci di quei bimbi che la notte di Natale lo hanno lasciato a Babbo Natale per darlo alle sue renne piccoline e alle renne sorelle più grandi ma non a quelle adulte adulte! Chissà se i bimbi avevano visto anche il loro ciuccio...

Mentre i bambini volavano da una parte all'altra del mondo con Babbo Natale, gli elfi e le renne, guidate da Rudolph, videro e riconobbero nel cielo i loro ciucci; quello rosa, quello rosso, quello celeste, quello con l'orsetto e tanti altri.... Babbo Natale, felice ed orgoglioso dei suoi piccoli aiutanti, disse ad ognuno di loro che il loro gesto di donare il proprio ciuccio non sarebbe sicuramente passato inosservato. Nel momento in cui i bimbi regalano il proprio ciuccio, infatti, non saranno più "Bimbi

Piccoli" ma "Bimbi Grandi"!

Il viaggio per il mondo, nel frattempo, era giunto al termine, proprio quando il sole stava per sorgere.

I "Bambini Grandi" erano molto stanchi per la grande impresa e la lunga notte e, cullati dalla slitta nel cielo, piano piano si addormentarono tutti e, come per magia, si risvegliarono ognuno nel proprio letto .



ZOE

14

Il giorno dopo, quando si svegliarono, andarono di corsa a vedere
quali regali avevano ricevuto.

Ma... cos'era?

Oltre ai doni tanto desiderati,
ognuno di loro trovò un pacchettino strano,

diverso da tutti gli altri...

luccicava ed emanava quasi una luce.

I bambini lo aprirono e trovarono il più bel regalo che potessero
immaginare: uno dei campanellini di Babbo Natale!

Era un campanellino magico, di quelli che emettono un suono
dolcissimo ma che solo chi crede davvero nella magia del Natale
può sentire...

Quello, per loro, sarebbe stato il più bel ricordo della loro magica
avventura.

